

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento.

Utile a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale: L. 28. Sem. e Trim. la proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziameti, annunci, mortuarii necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione: Udine, Via Prefettura, N. 6

Primavera politica

Del Mezzogiorno d'Italia

(Collaborazione al PAESE)

Si riapre il Parlamento dalla Nazione. Con questo primo accento di luci e di colori primaverili la vita politica italiana riprende il suo cammino, infiorato in una delle ore più grigie che i destini abbiano inflitto alla Patria.

E i destini della Patria arridano a questa ripresa, che viene dopo un lungo periodo di lagrime e di mortificazioni. Dallo scorcio dell'anno passato fino a questi ultimi giorni, la nazione italiana è stata doppiamente percossa dalla desolazione che le violenze della natura hanno recato alle più belle sue contrade, e dalla umiliazione che alla sua coscienza hanno cagionato le arti d'un governo improvvido e corruttore. Improvvido, il governo, nei momenti del lutto immane; corruttore, il governo, nei violente di recente, con mezzi inauditi, la manifestazione del sentimento e della volontà del paese.

Assistendo alla lotta politica in queste provincie meridionali, — dove più impudica e nefasta s'è esplicata l'opora del ministero, — io mi sono chiesta quanto cammino ancora debba fare la coscienza civile di queste infelici popolazioni per poter insorgere con patia contro la delateria azione di un governo, che tradisce in modo così asfettico i suoi doveri di educatore.

Non intendo rievocare qui episodi dalla stampa bastevolmente divulgati. Dirò solo che anche quaggiù, nelle persone benenate, — e molte ce ne sono, e fior di galantuomini, — che assistono impotenti al dilagare dell'opora corruttrice, anche quaggiù è generale il convincimento che il governo attuale abbia sorpassato, in quest'ultima lotta, i più tristi esempi di disonestà politica che la storia nostra ricordi dall'unificazione nazionale in poi. «Così», mi diceva con un amaro sorriso l'egregia persona di questi luoghi, — «con tali mezzi il governo d'Italia, nel quale presiedono gli uomini politici del vostro ediertrione, intende di risolvere, com'è nei voli di tutti la «questione del mezzogiorno!» — Non seppi rispondere.

Io non ho udito parlare, quaggiù, che di candidati «giolittiani» e candidati «antigiolittiani». Ora, quando nelle competizioni politiche di un popolo libero alle idee e ai principii sono sostituiti, — come unico programma di lotta, — l'asservimento supino ai supremi reggitori del governo, o una preconcisa ed assoluta ostilità contro di essi, — l'educazione politica è da cominciare.

È da cominciare l'educazione intellettuale e morale del popolo. Bisogna vivere, in questi siti per convincere che quando P. Villari chiama la questione meridionale, questione essenzialmente morale, l'illustre uomo dica una verità incontraffabile.

Questo è terreno di conquista, per il governo. Qui esso trova il nucleo saldo, e unanime della maggioranza a lui fedele nelle più burrascose vicende parlamentari; e perchè questo nucleo non si attenda compromettendo la stabilità del ministero, la violenza ufficiale prende il posto della legge, sopra la quale tronfia impudico, e talvolta insindacabile, l'arbitrio degli uomini di stato.

Questo è terreno di conquista. Ho udito un giovane candidato democratico gridare in un comizio: «Noi ti chiediamo, o popolo, di ribellarti, per mezzo dei tuoi rappresentanti, a un governo che li corrompe e li trascura, anziché elevare l'anima tua avvilita. Così soltanto potrai dignitosamente rispondere all'urto politico dell'Italia settentrionale che in Parlamento taccia i tuoi stessi deputati: di «analphabeti e corrotti». Questo popolo piú di Portofino, ma, comprò col danaro o con la promessa di aiuti e benefici, voto poi quasi unanime per il candidato ministeriale, che non aveva mai esposto una qualunque idea politica concreta e non era qui attivamente co-

noscito se non per il precoce suo desiderio di salire a Montecitorio.

La sera, non appena conosciuto l'esito della votazione, luminarie, sventolamenti di bandiera, suoni di bande a strepito assordante di «salvarelli» tramare evviva all'uomo, che non ha mai significato un qualunque principio politico. E la mattina dopo, passando dinanzi alla villa di' egli qui costruita a scopo elettorale, vidi il giardino ingombro di centinaia di pezzoni, di disoccupati; di mendicanti: uomini, donne, fanciulli...

Non avevo mai veduto tanti poveri e tanti oziosi della città!

Due giovanastri sfaccendati se ne tornarono, dopo d'aver potuto parlare personalmente con l'onorevole neo eletto. Uno si lagnava d'aver dovuto fare troppo a lungo anticamera; mentre — diceva egli, con tono alquanto indispettito — prima dell'elezione gli si poteva parlare in qualunque momento, anche a mezzanotte. L'altro però giustificava il deputato assillato da troppi importuni, e concludeva: «M'ha promesso che m'occuperà al ministero delle Poste e riuscirà a farlo, sai, perchè è di quelli che votarono sempre per l'onorevole Giolitti». Ecco compiuto il brova giro di interessi: la vita politica delle popolazioni meridionali è tutta dentro all'angustia di questo giro.

Oggi, passeggiando, sono ripassato davanti alla villa del deputato. Tricolori sconparati, persiane chiuse, giardino deserto. Il felice uomo ha spiccato il volo, cercando riposo dopo le fatiche elettorali. La villeggiatura politica è terminata, per volontà dell'on. Giolitti, un po' presto...

La conquista è compiuta.

Quanta tristezza nell'assistere a tanta miseria!

Ma un'eco ben più dolorosa suscitano, nel fondo del nostro cuore, le notizie che vengono dallo straito dove un giorno Messina e Reggio brillavano bianche al sole sullo specchio azzurro dell'onda.

Poco meno che tre mesi sono trascorsi dalla notte fatale. E a Reggio e a Messina e nei paesi della costa di Calabria — molti superstiti ancora languono, esposti al vento ed alla pioggia, senza tetto, senza vesti e senza pane sufficiente. La miseria non è ancora rimossa: le esalazioni appaiano l'aria. Ci sono persone accalate dentro a troppo poche baracche: altre sono ancora esposte agli insulti del fortunale. Guai, guai se manasse il soccorso dei vari comitati!

Improvvido governo, — che non seppa la sollecitudine del soccorso, — che non seppa la larga e sapiente distribuzione dei mezzi, — che non seppa l'efficace opera di coordinamento e di suprema moderazione, — che poco o niente fa per impedire le terribili conseguenze del disastro. Come lenta, e inadeguata ai bisogni, — la costruzione dei ripari, la restaurazione dei pubblici servizi, specialmente sanitari; la distribuzione di diritti dei sussidi a chi manca di cibo, di vestimento, di salute, di fiducia, di speranza!

Prattanto nelle casse della Banca d'Italia stanno ventiquattro milioni di lire: l'offerta del mondo ai superstiti del terremoto. Oh, sorga dalla nuova Camera, sorga subito una voce a chiedere che parte di quei denari si adoperi con prudente sollecitudine a beneficio diretto, a beneficio immediato di chi ha freddo e fame, e non ha tetto e pane: di chi è malato, e non ha medicina; di chi vorrebbe campare del proprio lavoro, e non trova lavoro. Quei denari il mondo civile ci ha dati per strappare pure, vittima alla morte; e noi andiamo ancora giornalmente aumentando il numero delle vittime innocenti per insipienza di burocrati incolpiti o malvagità d'indignanti speculatori.

In mezzo a questa durissima realtà

non pare una miseranda ironia quella elezione della città di Messina, la quale è ridistata su noi suoi morti giacenti ancora sotto le intate rovine, per alloggiare suo deputato, — col più ampio suffragio, — e certo con molti più voti che non fossero i legittimi elettori, — il capo del governo? Lo storico futuro che, narrando la distruzione della gentile e generosa città, leggerà di questa elezione o del modo onde fu fatta, giudicherà questo il più grave insulto che la tristezza degli uomini abbia inflitto alla sventuratissima, tra le città italiane.

Che se la loro stessa sciagura non li condusse ancora spauriti, trasognati, quasi inebetiti, i cittadini di Messina, ai quali era stato chiesto o imposto il voto per Giovanni Giolitti, avrebbero dovuto rispondere scrivendo sulla scheda il nome di quel capitano della marina russa, che primo e senza «ordini superiori», scese coi suoi militi eroici sulle ululanti rovine roccando fra le rovine la fiaccola ardente della carità fra gli umani.

La nuova Camera italiana ha innanzi a sé un nobile e altissimo compito. Restaurare il prestigio della nazione di fronte alle potenze estere; imporre agli uomini che ci reggono un atteggiamento dignitoso davanti alla minaccia dell'invasione «clericismo» politico; proporre e sostenere quella riforma delle nostre leggi elettorali che lo vicende vergognose di questi ultimi giorni hanno mostrata necessaria a tutela della coscienza nazionale; avvisare subito ai mezzi onde le regioni colpite dal terremoto possano veramente — e finalmente! — godere l'alba di una vita novella; curare provvedimenti legislativi in favore di queste terre del mezzogiorno, che attendono la loro redenzione e debbono, debbono entrare nella vera vita italiana come elemento prezioso di energia intellettuale e fisica; — risolvere infine il paese tutto, che sembra accasciato e atto il peso della sventura e si sente ramillato per le arti del suo governo.

Che questa primavera politica, la quale si apre dopo un verno sì crudo ed oscuro, — fecondi molti semi di bene per la fortuna d'Italia!

Carlo Lagomajuro

Avellio 22 marzo 1909.

ROMOLO MURRI

si iscrive al partito radicale

Si ha da Roma che Don Murri, mantenendo la promessa fatta, si è oggi iscritto al gruppo radicale parlamentare mediante un telegramma inviato all'on. Vicini segretario del gruppo, da Monte Pietrangeli, nel quale dice:

«Condizioni di salute vietandomi di intervenire alla riunione indetta, invio la mia adesione al gruppo radicale con auguri di rinnovata vigorosa attività».

L'on. Vicini ha così risposto a Don Murri:

«Comunicherò ai colleghi la sua adesione; intanto le faccio gli auguri di rinnovata e vigorosa salute».

Il brigantaggio in Sicilia

A Marsala cinque malfattori armati e bendati invasero una rivendita di tabacchi e legato il padrone del negozio, gli chiesero dove avesse i denari. Non riuscendo a spararli, pestarono col calcio dei fucili il padrone stesso ferendolo gravemente.

Allo grida accorsero alcuni vicini, che furono accolti dai malfattori con ostilità, fortunatamente senza conseguenze. Dopo di che i malfattori si allontanarono tranquillamente.

Tolstoj ammalato

Tolstoj è colpito da febbre. L'infiammazione si è estesa ai nervi del piede. Si nota pure un indolimento del cuore.

La fine dello sciopero dei telegrafisti francesi

La partecipazione ufficiale. Si ha da Parigi che ieri una delegazione di agenti postali si recò subito dopo a far conoscere a Clemenceau ed ed a Barthou la decisione di riprendere il lavoro. La delegazione aggiunse che i soldati che occupavano gli uffici si domavano ritirare immediatamente. Clemenceau rispose che aveva già pretegitto il ritiro della truppa appena conosciuta la decisione degli agenti postali senza attendere la domanda dei delegati.

Il conflitto austro-serbo

Il momento decisivo è imminente

Le probabilità di guerra aumentano

Mandano al Resto del Carlino da Vienna queste notizie allarmanti:

«Secondo le mie informazioni, questi circoli sono persuasi che l'esito dell'azione delle Potenze che tendono a trovare una formula adatta a creare un compromesso tra le condizioni imposte dall'Austria-Ungheria alla Serbia e la suscettibilità della Russia sarà negativa. Comunque l'Austria-Ungheria è disposta ad attendere fino a giovedì prossimo. Gli stessi circoli mi hanno dichiarato che il conflitto con la Serbia è ormai troppo progredito per poter essere composto pacificamente; anzi si cita la nota consegnata oggi dall'Inviato serbo ad Aehrenthal, dove la Serbia insiste sul suo precedente punto di vista, per cui l'antagonismo è inasprito o le eventualità di un conflitto armato sono aumentate. «Si notano forti ribassi alla Borsa, e la notizia della mobilitazione del Montenegro ha fortemente impressionato».

La rivoluzione in Persia

Un telegramma da Teheran annuncia che i rivoluzionari si sono impadroniti di Boukhrak che è uno dei punti marittimi persiani.

La scoperta del Polo sud?

Il giornale «Pall Mall Gazette» dice di sapere che è giunto a Londra, un dispaccio annunciante che la spedizione antarctica inglese, comandata dal luogotenente Shackleton, raggiunse il polo sud.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Lo sfacelo dell'Operaia

FORGARIA, 22. — (B. R.) Tempo fa abbiamo riferito circa la fuga del cassiere della Società Operaia, con relativo voto di cassa. Abbiamo pure stabilito la responsabilità civile che gravita su altro persona, lasciando l'incarico al magistrato di stabilire se, ed in quanto vi sieno complici o favoreggiatori. Siamo a conoscenza ora che l'autorità si occupa della faccenda e che telegraficamente vennero citati diversi testimoni a deporre in merito presso il R. Pretore di Spilimbergo.

In passo il fatto è all'ordine del giorno; nei crocchi, nelle ostorie non si discorre che di questo, tutti lamentano e non sanno come attribuire il fatto, che il Presidente, sia alla fuga del cassiere, sia alla relativa ordinanza di fallimento pronunciato dal R. Tribunale di Pordenone, non abbia sporto querela per appropriazione indebita; non abbia voluto radunare l'assemblea dei soci onde chiarire i fatti, ma invece abbia aspettato che una quarantina di soci si radunassero, e formando una presidenza provvisoria, ad unanimità sporgessero denuncia contro il Cassiere.

Che ne pensa di ciò la Procura del Re?

Circa una ventina di soci a sensi dell'art. 44 dello statuto, chiesero al Presidente, che venisse indetta l'assemblea straordinaria dei soci.

Ieri appena venne all'albo esposto l'avviso di convocazione, portando la richiesta: A richiesta del sig. Sam Luigi ed altri soci.

Con ciò si faisa il vero; poiché il sig. Sam non aveva chiesto ciò che il Presidente volle attribuirgli in detto avviso; anzi si ammise l'articolo due che cantava: Voto di sfiducia al Presidente. Con quello campione che suonano a rotto, certo non garbava che un voto di sfiducia apparisse presso le autorità onde si formassero un concetto troppo esatto dell'anarchia amministrativa che quassù regna.

A compimento poi, si indice l'assemblea per il giorno di Giovedì 19 Aprile.

Fatalità... Quassù in Forgaria tutte le assemblee delle diverse società debbono vita; si tennero sempre di domenica onde potessero intervenire gli abitanti della montagna o quelli che erano occupati nei lavori campestri; così pure fece la Società Operaia. Ma questa volta non si volle così. Stava bene che certi elettori delle frazioni non potessero intervenire o che la votazione fosse fatta con pochi presenti.

Concludendo noi continiamo che l'Autorità saprà procedere senza riguardi e con ogni severità all'accertamento delle responsabilità, naturalmente se ve ne sono.

Tentato furto

MORTEGLIANO, 24. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono penetrare nel negozio del sig. Pagura Celeste. Disturbati dall'insonnato ed improvviso arrivo del direttore, i ladri, senza venire riconosciuti, se la delero a gambe.

Il tentativo di furto al negozio di coloniali del sig. Pagura, dopo il furto avvenuto l'ultimo di di carnevale al forto rurale, mette in allarme tutto il paese, il quale vuole sperare, che la benemerita arma dei carabinieri possa presto assicurare alla giustizia i colpevoli.

Una casa che crolla

PAVIA D'UDINE 23. — Lunedì a Chiaotia, mentre 14 operai lavoravano nella casa della signora Fussi, una parte di questa ebbe a crollare, travolgendo e seppellendo una quindicina di persone. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime e tutti se la cavarono con un grande spavento.

Muore assiderato

TOLMEZZO, 23. — Prossimo Tolmezzo fu trovato morto assiderato il bracciano Di Fon Luigi, di anni 61.

Il Di Fon il giorno avanti della sua morte era stato visto ubriaco e si suppone che egli, passando la notte all'aperto, disteso a terra, sia stato ucciso dal freddo che ad onta della primavera già incominciata, continua abbastanza intenso.

Madra che soffoca nel sonno

le sue creature

CASARSA 23. — L'altra notte certa Angela Boscan di qui si svegliò desta improvvisamente dagli strilli del suo piccino.

Presolo in braccio per dargli il solito alimento, e cullandolo per chetarlo, involontariamente si addormentò. Svegliata, si accorse così raccapriccio d'aver soffocato col suo corpo la povera creatura.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

UDINE

dal 18 al 24 Aprile

Grande FIERA CAVALLI

Mercato Bovino in Sub. Aquileia

19 e 20 aprile

Il Ministero delle Poste e la ritardata distribuzione

dei giornali

Il Bollettino delle Poste e Telegrafica pubblica:

Giungono con frequenza al Ministero lagnanze perchè copio di giornali quotidiani spedite in conto corrente dalle rispettive Amministrazioni, pervengono ai destinatari con ritardo. Tranne casi isolati dipendonti da eventuali disgrazie e da cause imprevedute, i reclami, per la maggior parte, sono determinati dal fatto che periodici diretti a località rurali sono recapitati ai destinatari a gruppi di due o tre numeri, per volta, ciò che induce a ritenere con fondamento (tanto più che gli accertamenti fatti ne stabilirono il regolare incasso fino alla località di destinazione) che il recapito da parte degli agenti incaricati non è eseguito quotidianamente.

E intendimento del Ministero che la causa di siffatte lagnanze abbia termine, affinché la diffusione dei periodici non abbia a risentire danno.

Il Ministero mentre bismia i titolari degli Uffici (ai quali spetta anche la vigilanza sul servizio di posta rurale) che tollerano negli agenti rurali la trascuranza degli obblighi loro imposti dall'art. 303 del regolamento organico, richiama in proposito l'attenzione dei signori direttori, ispettori e ricevitori degli Uffici e li esorta a vigilare accuratamente affinché tanto l'avviamento, quanto il recapito dei periodici siano eseguiti da chi spetta con la massima cura, ed invita i signori direttori a punire severamente tanto gli agenti colpevoli, quando i titolari di quegli Uffici che non vigilano sufficientemente per impedire il rinnovarsi della irregolarità finora lamentata.

Naturalmente il biasimo del Ministero non tocca il signor Direttore delle Poste di Udine che durante la lotta elettorale — dietro ordine del Prefetto — inviò ai ricevitori postali del Collegio quella famosa circolare per raccomandare la sollecita e regolare distribuzione del... Giornale di Udine. (N. d. R.)

Testoni a Udine

Fra breve il poeta o comendatario bolognese Alfredo Testoni, verrà a Udine, invitato dalla Dante Alighieri, a tenere una conferenza.

Già tempo fa al pubblico udinese si promise una visita di Testoni. Speriamo che questa volta la promessa diventi un fatto.

Per la grande stagione di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della grande fiera di cavalli di Udine in conformità dei provvedimenti Municipali, relativi alla distribuzione gratuita di fieno e paglia da lettiera a favore dei negozianti di cavalli che prenderanno parte alla Fiera suddetta:

Vista la circolare-invitto spedita agli interessati nella quale venne chiaramente indicato che tale distribuzione avrà luogo nei giorni dal 17 aprile, vigilia della Fiera e fino a tutto il giorno 21 detto mese, (complessivamente 5 giorni):

Visti tutti esser opportuno di regolare in modo completo il servizio di cui si tratta, nel duplice intento di soddisfare le richieste nei negozianti e di curare nella maggior possibile economia, che la fornitura nulla lasci a desiderare, specialmente dal lato della qualità della merce:

Il Comitato è venuto nella determinazione di aprire un concorso fra negozianti del genere per la somministrazione del foraggio occorrente, nella circostanza su riputata, alle seguenti condizioni:

1. Il fornitore dovrà tenere un conveniente deposito di fieno, di paglia e di avena nel campo della Fiera.
2. La somministrazione del foraggio avrà luogo nelle ore ant. di ogni giorno e verrà eseguita dietro presentazione di buoni nominativi rilasciati dal Segretario del Comitato.

3. Il foraggio dovrà essere di ottima qualità, conforme al campione presentato. Le eventuali contestazioni verranno rimesse al giudizio di due arbitri, nominati uno dal Comitato e l'altro dal fornitore. In caso di bisogno interverrà un terzo arbitro chiamato dai primi due e la sua decisione sarà inappellabile.

4. Il fornitore si obbliga di somministrare il fieno e la paglia da lettiera durante i cinque giorni sopra indicati, nella quantità occorrente, sulla base di L. 8,50 per fieno e di L. 8 per la paglia.

5. Il letame proveniente dalle stalle riciane di proprietà del fornitore il quale si obbliga di farlo asportare dal campo della fiera, giorno per giorno, nelle prime ore del mattino, non più tardi delle ore 8 ant. di, condizionato su carri apposti, in guisa che non succedano spandimenti.

6. La somministrazione dell'avena è obbligatoria da parte del fornitore, al prezzo di L. 22 e la spesa rimane a carico dei richiedenti; così pure il fieno, ai partecipanti alla fiera i quali non abbiano diritto alla somministrazione gratuita.

7. Le proposte dovranno essere presentate non più tardi del 8 aprile, alla Sede del Comitato, in via Cavour N. 7.

In difesa della donna e dei fanciulli pretatori

Per effetto del regolamento sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli, una nota ufficiale, di non lontana data, avvertiva che, prima della fine del mese di febbraio, gli industriali aventi stabilimenti o laboratori, avrebbero dovuto fare la denuncia dei loro uffici in Municipio.

Ci risulta però che ciò non è avvenuto, e perchè la legge possa avere tutta intera la applicazione, crediamo utile per gli interessati d'ambae le parti, padronale ed operaia, far conoscere quali sono gli uffici soggetti alla legge che vorrebbe proteggere il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il regolamento nel suo articolo 1 dice:

«E' ufficio industriale o laboratorio, agli effetti della legge 19 giugno 1902, ogni luogo ove si compiono lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici, qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperino motori, è considerato ufficio o laboratorio ogni luogo dove lavorino riuniti normalmente più di 5 operai di ogni sesso ed età».

E' art. 3 della Legge aggiunge:

«Chiunque impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiore a 15 anni compiuti, in lavori contemplati dalla presente Legge e dal Regolamento, deve farne ogni anno relazione denuncia nei termini e nei modi ecc.»

E' evidente dunque che l'obbligo di fare la denuncia ogni anno, cade su tutti gli industriali e fabbricanti sia che abbiano macchine mosse a motore, sia che non ne abbiano affatto.

Quelli del primo e del secondo caso però, devono fare la denuncia quando hanno alle dipendenze anche una sola donna o un solo fanciullo sotto i anni 15; quelli dell'ultimo caso, che non hanno macchine, devono fare la denuncia solo quando abbiano alla dipendenza sei o più lavoranti, fra i quali sia anche una o più donne o uno o più fanciulli.

Coll'obbligo della denuncia in discorso, la legge viene ad avere la possibilità di fare esercitare la necessaria sorveglianza per la sua applicazione e viene anche a fornire per ogni Comune, e quindi per tutta la Nazione, una specie di stato civile delle fabbriche e dei laboratori del paese nostro, con relative notizie sul numero di operai, sui salari, sulle ore di lavoro, ecc.; materiale preziosissimo questo.

per lo studio delle condizioni del proletariato industriale d'Italia e per la preparazione dei provvedimenti legislativi atti a sollevarne le condizioni d'esistenza e ad avviare più degnamente, in ultima analisi, l'Italia nostra sul cammino della civiltà.

L'applicazione delle leggi operaie
E' stata distribuita la relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio sull'applicazione delle leggi operaie durante l'ultimo trascorso esercizio.

Da essa si rileva che fu data una maggiore estensione all'azione dell'ispettorato del lavoro. — Ed infatti mentre essa si limitava per il passato al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia e alla Toscana, ora abbraccia una ben più grande parte del Regno.

I quattro circoli di Torino, Milano, Brescia e Bologna hanno giurisdizione su tutte le provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana.

La relazione espone con cifra la esecutiva azione di quei circoli e l'importanza di estensione data alle ispezioni del circolo avante sede in Bologna e con l'aggregazione di quello di Brescia dalle provincie di Belluno, Rovigo, Padova, Treviso, Udine e Venezia.

Per gli studenti ed i volontari
Il Ministero della Guerra comunica: Per disposizione degli articoli 110 e 120 della legge sul reclutamento dei militari, gli studenti universitari ed i volontari di un anno che desiderano ritardare di prestare il servizio fino al 20mo anno di età, devono comprovare, fra l'altro, di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale, qualora, ben inteso, risiedono in comune dove vi sia tale istituzione.

Essendo opportuno che l'accennata disposizione di legge sia scrupolosamente osservata, il Ministero della Guerra, avverte gli iscritti alla leva della classe 1889 aspiranti a ritardare il servizio, che non abbiano ancora preso parte al prescritto periodo di esercitazioni di tiro, che, per conseguire l'intento, dovranno ottemperare a tale obbligo per la chiamata delle armi della loro classe, perchè per nessuna motivo, salvo casi di comprovati legittimi impedimenti, saranno concesse proroghe all'adempimento dell'obbligo stesso.

Società Alpina Friulana
Domenica 28 marzo
Eccursione al Lago di Cavazzo
Partenza da Udine in ferrovia (per Udine alla Stazione ferroviaria) ore 6
— Arrivo a Venzone ore 7 20 — Si parte subito a piedi per il passo barca di Piovorno e indi per il sentiero sulla sponda destra del Tagliamento sino presso Cavazzo donde si salirà a Gelschins m. 265 ore 11 — Partenza da Cavazzo ore 11 15 — Arrivo a Somplago m. 220 ore 12.

Colazione.
Partenza da Somplago ore 12 30 — Traversata del lago in barca arrivo a Interepno 245 m. ore 13 30 — Si prosegue a piedi per Bordano arrivando a Venzone alle ore 15 15 — Partenza da Venzone in ferrovia 15 54 — Arrivo a Udine 17 0.

Oppura da Interepno continuando a piedi per la sponda sinistra del lago in ore 1 1/2 a Trasaghis e per il passo barca di Braulius in ore 1 1/2 alla stazione di Gemona. — Da Gemona parte il diretto ore 19 18 e l'omnibus ore 19 52 — Il diretto arriva a Udine ore 19 45 e l'omnibus alle ore 21 45.

Spesa per ferrovia circa L. 3; barca ed altre spese, esclusa la colazione, L. 150.

N.B. Ognuno porta seco le provviste per la colazione, però s'avverte che a Somplago c'è una buona osteria. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale sino a tutto il giorno 28 corr.

L'odissea di un fanciullo che si dice messinese
E' giunto ieri a Udine, proveniente da Gorizia e Trieste un giovinetto quattordicenne che all'ufficio di Polizia dichiarò di chiamarsi Bonazzo Francesco di Andrea e Maria.

Egli, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe fuggito da Messina dopo il disastro e avrebbe percorso a piedi tutta la penisola pervenendo a Trieste.

Da Trieste sarebbe venuto a Udine per la via di Gorizia.

Sempre secondo le sue dichiarazioni egli avrebbe perduto a Messina tutti i suoi parenti, ed eserciterebbe il mestiere di calzolaio.

Un particolare interessante è che codesto giovinetto è auto.

Quale vittima del terremoto egli fu mandato dal segretario del Comitato Provinciale di Soccorso, dott. Virginio Doretta il quale provvede al di lui mantenimento attendendo che l'Autorità accerti l'identità del piccolo pel legnino.

Alla polizia non si è troppo persuasi che il giovinetto Bonazzo sia un profugo siciliano, anche per fatto che si ha notizia di un ragazzo che sarebbe fuggito dal suo impiego in un paese del Vesuvio.

Se il Bonazzo non dovesse essere quel postista o quel siciliano che si afferma, bisognerebbe convenire che per la sua età ha dello spirito e che promette bene.

Continua la documentazione....

IL DELITTO dell'arcivescovo di Cosenza

I giornali di Roma pubblicano: Circa la partecipazione dei clericali alle urne marit di vostro sognalala quella di Cosenza. Contro il radicale Serra si portava il prof. Altimena, noto positivista, che ha scritto anche in favore della tesi del divorzio. L'Altimena fece dedizione dei suoi principi ai preti e i preti gli diedero il voto.

L'arcivescovo di Cosenza mandò ai parroci del collegio in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, questa intimazione testuale:

«Camillo Sorgente, arcivescovo di Cosenza, ordina espressamente di votare domenica prossima la seguente scheda: «Dottor Altimena Bernardino fu Francesco».

Se non sarà obbedito applicherò le pene canoniche le più gravi. Il suo agire sarà controllato. Fio Camillo Arcivescovo.»

Come vedete la scheda è scritta in maniera da poter essere riconosciuta, tanto è vero che l'arcivescovo così rammentava: «il suo agire sarà controllato».

PRETI DENUNCIATI

Il Veneto pubblica: Furono denunciati per imposizioni alle elezioni e per minacce spirituali De Franceschi don Giovanni Battista di Pietro d'anni 50, parroco di S. Giorgio in Isoco e Sig. don Guerrino parroco di Salboro. perchè ambedue con discorsi tenuti in Chiesa incitarono gli elettori a votare per il raccomandato papalino, minacciando la scomunica, disgrazie, terremoti, rovine stragi!...

«Altre denunce ancora sono in via.»

San Giorgio in Isoco e Salboro appartengono al Collegio di Cittadella, in cui i preti presentarono contro l'on. Wollenborg il borbonico Zileri.

La caratteristica delle recanti elezioni

Partecipazione violenta e delittuosa del prete alle urne
Il corrispondente romano della Lombardia manda al suo giornale un articolo in cui riferisce le impressioni dei deputati che in questi giorni affluiscono a Montecitorio.

Le voci non sono chiare e i discorsi suonano tutt'altro che pace. La lotta fu in troppi punti violentissima e gli scampati ne parlano quasi con furore. Quelli che subirono le violenze della forza brutale o le insidie della religione chiedono quasi vendetta.

Passa un alpignano. Gli domandiamo in coro: — Dunque, scampato?... Congratulazioni!

— Amici miei — ci risponde con un gesto più che significativo — avete ben ragione di salutarvi come un reddivo. Ho avuto una lotta selvaggia, tale da non immaginarsi neanche per un romanzo d'appendice! Nella mia valle s'è scatenata la guerra religiosa, quella che avvampa o tormenta la coscienza, quella che lascia turbamenti ed odii insanabili.

«Noi che siamo poveri e non esportiamo che serve o preti, vedemmo tornare quest'ultimi a stormi, invadere ogni chiesa, suonare a raccolta in ogni pieve come per una difesa propria, o riversare su quella misere folle spaurite accuse stolte, dubbi macabri, minacce violente...»

«Di che cosa non ero colpevole, quale violenza avevo risparmiata all'Italia giovine e generosa? Avevo sornianata la scuola, avevo cacciata la religione dalle aule universitarie, avevo inventata la filosofia positiva, avevo congiurato contro la famiglia, contro i campanili, contro i crocifissi... E poi: non andavo in chiesa, non avevo il biglietto pasquale in ordine da non so quanti anni, combattevo con l'oro francese!...»

«E la conclusione? Odii e rimorsi, Comuni dilaniati, parantele iofrante, famiglia disperse: una moglie ha abbandonato perfino il letto coniugale perchè non si sentiva più l'animo di vivere accanto all'elettore diavolo!...»

Passa un lombardo, della bassa, e non si ferma neanche, ma non può fare a meno di dire: — Ah, quei pretacci: che metodi, che violenza, che spudoratezza! Non c'è altro in Italia, non c'è altro da fare per ora — e

sicalismo o anticlericalismo —: questo hanno detto i miei elettori, questo ho potuto udire nella sintesi clamorosa della lunga asprissima battaglia! —

Giunge poco dopo un reduce dalle Calabrie, e col suo vocione ci grida: — Se non m'avvertivano a tempo, se ritardavo ancora un giorno ero ballo che fritto!

«Quando arrivai nel capoluogo del mio collegio fui circondato da una folla di donne che mi accolsero in atto di preghiera e mi dissero senza rossore: — noi vi vogliamo bene, voi lo sapete; ci siete assai simpatico, ma dovete farci una grazia, non dovete spezzarci i crocifissi...»

«Fu per me una rivelazione; imboccai la prima scalinata, mi sporsi fuori del primo balcone, e dissi la lode del crocifisso e la requisitoria del prete brigante!»

La pornografia del 'Crociato,

«Cento deputati dell'Estrema l'era questo il sogno di Cavallotti, perchè il grande organizzatore credeva che combattuto con una tal forza si potesse mutar faccia alla Camera...»

«Così Romussi nel Secolo Ma ora i deputati dell'Estrema sono 109. Il successore di Cavallotti dunque potrebbe con essi cambiare non solo il davanti ma anche il di dietro della Camera.»

Per rispondere a tono, dovremmo dire che a questo ci pensa — sei Collegi del resto della Camera non prendevano le necessarie precauzioni — il gruppo cattolico. Ma per rispondere a tono dovremmo adottare il linguaggio pornografico di cui i lividi colleghi del Crociato si dilettano. Preferiamo invece segnalare il valore educativo della così detta buona stampa, che entra nei seminari, nei conventi e fornisce l'unico pasto intellettuale alle famiglie timorate di Dio.

Intermezzo di cronaca

Epistola al signor Marzo

Non vi lagnate mio caro signor Marzo, so tutta l'umanità, da tre settimane vi accende dei noccioli ventiquattro volte al giorno, non andate dicendo, come mi si è riferito, con i Vostri fratelli febbraio ed aprile, che la vita si è fatta impossibile, che l'umanità non si sa più che cosa voglia che non vai più la pona di scendere in terra. Voi avete torto, caro sig. Marzo, e i vostri ragionamenti, così come le vostre lagnanze, mancano di fondamento come avrà l'onore di dimostrarvi. Voi dite infatti che da che mondo è mondo, Marzo è stato sempre un mese capriccioso, che ha fatto sempre il comodo suo. Che ha massa la gente alla disperazione, che ha alterato a suo piacere la pioggia, il sole, il vento, la neve, la grandine, voi dite che questa non è una novità, e che ogni galantuomo in questi trentuno giorni, che sono il vostro dominio, esce di casa con la pelliccia il pardessus, il bastone e l'ombrello, per ogni eventualità, e che infine la gente diventa assai buffa quando vuol lagnarsi di questa consuetudine secolare.

E sta bene: ossia, starebbe bene, se non vi fosse una piccola difficoltà: che, cioè, noi uomini non possiamo rispettare un tacito contratto (si dice così in gergo curialesco?) quando voi per i primi, signori mesi, lo rompete. Sissignore: è vero che l'uomo è abituato ai capricci di marzo; ma è vero e non è vero, d'altra parte, che questa specie di privilegio che era riservato a voi, era compensato dal fredo a scotto di gennaio e febbraio, dalle violente che voi ci regalavate le dalle rose che ci avrobbero dato, con un dolce tepore di sole, aprile e maggio? E questo non c'è più da un pezzo! L'equilibrio si è rotto, il calendario si è capovolto, i mesi ballano una ridda infernale, gennaio fa sudare, a luglio fa la neve, non vi sono più stagioni, non vi sono più equinozi e solstizi, il Capricorno insidia la Vergine, i pesci fanno traboccare la bilancia, lo scorpione gioca a gatta cieca con i gemelli, non ci si capisce più nulla!

Tutti i mesi sono diventati dei mesi di marzo, miq caro signore; e allora è logico che voi, marzo, non siate più quello di prima, e che dobbiate mettere la testa a segno e decidervi per la pioggia o per il sole; e tanto meglio se optate per il sole! Senza di che saremo costretti a ricorrere alle autorità supreme che, vogliamo augurarvi, piglieranno in linea gerarchica, i provvedimenti di ragione. Abbiamo detto!

Ospizio Cronot — Siamo pregati a pubblicare, per norma dei benefattori e degli interessati, che l'Ospizio Cronot di Udine ha la propria sede presso la Ragioneria del Monte di Pietà.

Navigazione Generale

«Vedi in IV. pag. 14»

Ancora sul furto dei gioielli

Come l'arrestato fu indotto a svelare il segreto del nascondiglio

Come ieri dicemmo, troppo affrettamente, per la tirannia del tempo che ci obbligava ad andare in macchina, il De Biasi, autore del furto patito dal signor Brighigoli, — confessò il luogo ove si trovava nascosto il frutto della sua notte laboriosa, che ha avuto per effetto di assicurare un famosissimo ladro pericoloso alle grinfie della polizia.

E' interessante conoscere come egli fu indotto a quella confessione che gli deve essere costata più fatiche dello stesso furto e dello stesso sottrattamento del tesoro.

Dalle carceri ove era stato chiuso dopo i primi interrogatori mubili negli uffici di polizia, egli fu ieri mattina ricondotto nella caserma della guardia di città.

Qui le guardie scelse Città e Fortunati gli si attaccarono alle costole e diplomaticamente presero a stuzzicarlo perchè finalmente aprisse loro tutto l'animo suo come a dei confessori o a degli avvocati.

Da prima l'intraprendente giovine cristiano si schermì, restando sulle dichiarazioni fatte il giorno innanzi e recalcitrando.

Ma le domande delle due brave guardie, le loro maniere, la loro astuzia, provata a questo battaglio e il loro desiderio di compire un lavoro così bene condotto fino allora, furono tanto più forti della resistenza e della scaltrezza dell'arrestato che questi disse per filo e per segno dove e come avesse sepolto il suo tesoro, suo, ahimè! per un poco.

Allora le guardie avvertirono della cosa il delegato Minardi o con questi e l'accusato si recarono in giardino e procedettero al laborioso disseppellimento della reitativa di cui diamo la lista completa.

La lista del bottino

50 catene lunghe m. 1.50 del peso da gm. 10 a 25. Peso totale gm 1000, valore lire 3000;
20 catene da uomo del peso variante da gm. 12 a gm. 20. Peso gm. 100. L. 1200;
17 orologi d'oro in sorte del complessivo valore di L. 900;
18 collier d'oro da gm. 4 a 10 circa. Peso totale gm 100, valore di L. 500;
22 braccialetti d'oro varianti da gm. 7 a gm. 20. Peso gm. 300, valore L. 950

3 pezzi cordone d'oro peso complessivo di gm. 20. Valore di L. 600.
Oggetti d'oro diversi da fondere del peso di gm. 100. L. 250.
Oggetti diversi d'argento L. 30.

La donna arrestata non è complice del De Biasi

Contrariamente a quanto si era ieri sospettato la donna arrestata quale presunta complice del De Biasi pare che sia assolutamente estranea al fatto.

ella perciò, quando saranno esporsi le pratiche che ne accetteranno le generalità, se nessuna nuova circostanza sortirà a deporre contro di lei, sarà scortata fino al confine e là rimessa in libertà.

Lo stesso De Biasi ha fatto delle categoriche dichiarazioni nel senso che la Pomb, non solo non ha avuto parte nel furto, ma non lo ha aspettato neppure.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, mercoledì, il professor Gentilini terrà una pubblica conferenza sul tema: «L'anima di Shelley».

Un concorso — A tutto il 30 aprile p. v. resta aperto un concorso per esame a 600 posti di aiuno in questa Amministrazione, metà dei quali è riservata ai supplenti postali maschi e metà agli estranei fra giovani che abbiano compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 25 o che possoggano la licenza ginnasiale o tecnica.

Gli interessati potranno aver notizia degli altri requisiti e condizioni del concorso rivolgendosi alla Segreteria della Direzione delle Poste.

Tiro a Segno. Domani dalle 14,30 alle 17,30 esercitazione libera a m. 200 su bersaglio della Gara S. Giorgio.

Grave caduta accidentale — Ieri fu accolto d'urgenza al nostro Civico Ospedale il giovinetto Torsutti Carino di Angelo perchè cadendo accidentalmente si fratturò il radio e il cubito del terzo inferiore dell'avambraccio. I sanitari lo dichiararono guaribile in venticinque giorni.

Buona usanza. Offerte pervenute alla Colonia Alpina in morte di Miotti Cesare: Morelli Lorenzo lire 1; di Piccinini Margherita; Morelli L. I. Alla Società Pro Infanzia in morte di Milani Vedia di S. Daniela; Della Martina Eugenio 5; di Valle Trombetta Giuseppina; Anna e Giuseppe Seitz 3. Alla Scuola e Famiglia in morte di Miotti Cesare: Giovanni Maruzzi 2, Pio Treleani 2, Fanco Antonio 1, di Petrozzi Celesto; Stefano Masciadri 2,

Il caro dei viveri e delle pigioni

Dalla lettera che l'on. Ferrarini ha indirizzato ieri ai suoi elettori sul significato delle elezioni togliamo la parte che riguarda il caro dei viveri e delle pigioni che tanto interessa anche la nostra popolazione:

«Era facile prevedere che il rincaro della vita, delle case, dei viveri e di quasi tutti i consumi popolari, che da parecchi anni si va dolorosamente accentuando, doveva costituire una delle maggiori piattalforme del malcontento soprattutto nelle città. E se non agiamo a tempo, esso avrà pure ripercussioni assai gravi, nelle prossime lotte amministrative. Fin dal 20 dicembre 1908 proposi alla Camera un ordine del giorno, secondo cui lo Stato, dopo la conversione della rendita, doveva rivolgere gli avanzi del bilancio e le risorse del Tesoro anche alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni. Nessuno se ne diede per inteso, tale era l'ambiente d'incoscienza e di ottusità in cui si viveva, di fronte alla tempesta che si addensava!»

«Eppure il problema del rincaro della vita si affiora ogni giorno più minaccioso per lo Stato e per i Comuni; tanto, che è dubbio se il maggior costo dell'esistenza non abbia in grande parte elisi ed anche del tutto annullati i recenti aumenti di salari e di stipendi. Se così fosse, il tenore di vita delle classi popolari sarebbe peggiorato e ciò basterebbe a spiegare, se non a giustificare, la loro rivolta morale dei recenti comizi. Uge quindi provvedere.»

«La politica delle abiezioni dei Governi moderni e volentieri ha trovata una soluzione soddisfacente del problema delle case. Con istituzioni organiche, validamente sorrette da largo credito dello Stato, è possibile oggi di attenuare di molto il rincaro delle pigioni. Ma occorrono energia di azione e non di parole: mezzi adeguati e vedute proporzionate allo scopo. Con tutte le nostre dichiarazioni filantropiche, senza potenti organizzazioni, senza mezzi poderosi, senza nuove e larghe costruzioni, non abbiamo fatto altro che rincarare i fitti a carico dei disagiati. Si è spaventata la iniziativa privata, senza sostituirvi la iniziativa pubblica.»

«In tutti i paesi è ufficio dei pubblici poteri promuovere ed accelerare le iniziative individuali che lo Stato ritarda o soppesca, sotto una valanga di commissioni, di note, tutto ciò che vi affinisce. Dando un malcontento vivo e profondo nelle provincie e la fioritura di un sistema infinito di raccomandazioni, che scuote nelle popolazioni la fiducia nella giustizia delle pubbliche amministrazioni.»

«Più ardua è la questione del rincaro dei viveri e chi da intorno ad essa grandi speranze prepara maggiori illusioni. Ma pur qualcosa giova tentare, specialmente ricordando la materia dei dazi di consumo, e promuovendo — col credito e coll'organizzazione di Stato — delle relazioni dirette fra le cooperative urbane di consumo. Così pure è impossibile ritardare qualche provvedimento, almeno temporaneo, per alleviare il rincaro del bestiame o della carne, ugualmente dannoso all'agricoltura ed all'alimentazione popolare.»

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia di varietà

Domani sera, sabato e domenica avremo al Sociale la compagnia di Varietà di cui è parte principale il trasformista Manier.

Della compagnia inoltre fanno parte artisti di buonissima fama.

Cinematografo Edison

Ecco il Programma per questa sera e domani:

«Il giardino zoologico di Londra» splendida, interessante, istruttiva proiezione dal vero. Grande spettacolo.

«Il sabbellatore» grandioso dramma sociale di un interesse vivissimo.

«Bioncelli perduta per le donne» da ridere.

L'orchestra eseguirà scelti pezzi d'opera e ballate.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopico

24 marzo. S. Timoteo
Il ci si è accorti, l'ajer c'è, è
E si direa che il tiap fozz stabilid;
Zire pa' firmament un effieci,
Par che al diu che varir al è fiud,
E Primovero infanz e' si phre,
A spandi la verdure et la fiara.

Zocatt

Effemeride storica friulana

Meta. — 24 marzo 1421 — Occasione specialmente favorita per regali di servi e di anella l'offrono i matrimoni che allistano la casa padronale, scrive il Battistella (La servitù di mansada in Friuli p. 28-29 ecc), infatti sotto il nome di dismontadura (o talvolta di morgangabio), i genitori o lo sposo offrivano spesso alla sposa uno o più servi in dono, quand'alla per la prima volta scendeva alla soglia della casa coniugale (ante januam, ad intravit domus), questo atto gentile, derivato forse dalla nieta longobarda, c'era ben presto, per lo sfarzo nobile, convertito in costanza.

Mariage fidanzata del nob. Valentino dei Valentini è donata unam juvenem de maennia illam decum ductura... (Processi di Niccolò di Collopramparo in arch. not. di Udine).

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Mancato omicidio

Milanesi Giovanni di 21 anni da Sesto al Reghena è accusato:

3.º del delitto previsto dagli art. 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Si udrono 16 testimoni a carico e 12 a difesa.

Periti sono: per l'accusa Springolo dott. Antonio; per la difesa Fiorioli, Della Lena dott. Vittorio e Antonini prof. Giuseppe.

Presiede il cav. Silvagni, pres. del Tribunale. P. M. è il cav. Trabucchi, procuratore del Re.

Difesa: avv. Cosattini e avv. Franceschini di S. Vito al Tagli.

(Udienza antimeridiana del 23)

Interrogatorio dell'accusato

Il giovane accusato di mancato omicidio è un individuo piuttosto alto, bruno e di bell'aspetto. Egli si leva dallo scagno singhiozzando e dopo molte domande ed esortazioni del Presidente, rinfacciandosi alquanto, riesce finalmente a parlare.

Egli amareggiò con la Luigia per quattro anni, nonostante la contrarietà dei genitori di lei. Spesso per gelosia nasquero dei litigi che sempre terminarono con buona pace di tutti e due. Nel luglio scorso gli pervenne in Praga una lettera con la quale era sciolto dal fidanzamento. La lettera conteneva una cartolina illustrata in cui figuravano lui e il fratello della Luigia fra delle «kellerino».

Quella cartolina era la causa per cui la fidanzata lo metteva in libertà. Egli voleva bene alla Luigia e lo scrisse, domandandole perdono del fallo e inviandole dei baci.

Con questo credette di essersi rappacificato e alcuni giorni dopo, poiché il padrone non lo pagava, rimpatriò. Ebbe delle spiegazioni con la Luisa che andò ad attendere all'uscita dallo stabilimento e nella sera, dopo che Regina, la sorella di lei, li ebbe lasciati ed essi furono soli riparlano dei fatti loro e la Luisa lo trattò di matto. Allora egli perdette la testa e fece quello che fece.

L'imputato a questo punto piange dirottamente.

(Udienza pomeridiana del 23)

Si comincia con la lettura dell'interrogatorio subito dall'imputato in carcere e gli si muovono alcune poco importanti contestazioni cui egli risponde tenendo sempre un fazzoletto innanzi alla bocca, e singhiozzando.

La parte lesa

Pinos Luigia è la giovanotta che fu fidanzata dell'accusato e per la cui mani per poco non morì. È una bella bruna dagli occhi neri profondi pieni di malinconia.

Essa parlando lentamente e a voce bassa, rotta dal pianto dice che si fidanzò col Milanese malgrado i suoi genitori. Lo seguì e due innamorati non andarono d'accordo perché egli s'era fatto fotografare in Austria fra due donne e aveva mandato in Italia la fotografia. In seguito a quest'affronto la Pinos mise in libertà il fidanzato. Egli si trovava allora in Austria, rimpatriò e una sera si recò ad aspettarla all'uscita dalla fonderia.

Si accompagnarono e insieme entrarono in casa della Pinos dove stettero a discorrere con la sorella di lei fin quando questa se ne andò a letto. La Luigia avrebbe voluto seguirlo e troncata la penosa conversazione col Fox fidanzato ma questi la trattò.

Qui i ricordi della giovinezza si annobbiano. Ella dice che a un tratto fu assalita dal Milanese e si sentì penetrare una lama nella spalla.

Capo Giurato. Durante il tragitto parlarono d'amore?

Teste. Sì.

avv. Cosattini. Sa la teste che il Milanese rimpatriasse perché il suo padrone non lo pagava.

Teste. Sì.

P. M. La teste ambiva l'amore dell'imputato o era sinceramente innamorata di lui.

Teste. Non ne ero innamorata, lo temevo.

Capo Giurato. L'accusato faceva minaccio vaghe o determinate?

Teste. Io temevo di disubbidirgli perché egli mi avrebbe ammazzata.

La Luigia Pinos termina la sua deposizione dichiarando di perdonare sinceramente l'accusato.

L'assunzione dei testi d'accusa. Si comincia con Teresa Zucchet ma-

dre della Luigia, che fu presente al fatto. Trovò il prete e il medico presso il capezzale della figlia ferita.

L'amore tra sua figlia e l'imputato durava da 3 o 4 anni, ma ella non era contenta perché il giovine aveva fama di magna tutto. Sa delle minacce che il Giovanni faceva alla Luigia. Lo vide il giorno del fatto verso le 3 pom. e lo gridò perché lo aveva spaventato la figliuola. Sa anche di minacce precedenti.

P. M. Chiedo informazioni sul fratello dell'imputato.

Teste. Dichiarò di non saperne nulla.

La sorella della Luigia

Pinos Regina cognata del Milanese. All'audizione di questa teste la difesa solleva incidente ed il P. M. dichiara di rinunciarvi.

Ruoca Maria. Faceva parte del gruppo delle donne uscenti dalla fonderia. Vide giungere il Milanese che la salutò tutte e disse:

— Se no stavo ben no venivo.

Parlò con la Luigia verso le 8 1/2 e seppe che questa non aveva avuto affatto piacere che il Milanese fosse rimpatriato.

Roncati Angela filautiera, riferisce su circostanze note.

A richiesta del porito prof. Antonini dico che in quella sera, prima del fatto l'accusato aveva il suo solito aspetto.

Salvador Antonio è l'oste presso il quale, dopo compiuto il fermento s'imbatterono il Milanese.

Questi gli disse: No mazzà la morosa, con una tal freschezza che il povero buon oste credette che il giovanotto scherzasse.

Roncati Francesco abitava vicino alla Pinos. Chiamato accorse e vide la Luigia ferita. Mentre s'intratteneva nella stanza di questa udì abbasso il Milanese disputare con Regina, la sorella della ferita. Egli pretendeva di fermarsi nella casa ove aveva speso sangue e lo teste ne lo fece uscire.

Baldassi Vittoria direttrice della fonderia, dà buona informazione della ragazza. Sentì parlare del fatto avvenuto, fuori della fonderia, e lo narra con gran copia di particolari conformemente a quanto disse la Pinos.

Infanti Carlo. Vide l'accusato dopo il fatto e lo udì esclamare: Me tocca andar in prison perché go di una corleluda alla morosa. Fu poi a Sesto a chiamare la madre della ferita.

Infanti Adamo. Esprimendosi in modo caratteristico che rallegra il pubblico ripeté le circostanze sulle quali ha deposto il teste precedente e da buone informazioni dell'imputato.

Infanti Oreste si fece fotografare a Praga fra alcune donnette con l'accusato, che dice non spendere soldi. Ricognosco il coltello che servì al Milanese per ferire.

Borlotuzzi Valentino. Stava di casa vicino alla Pinos e in quella sera la udì uridare: Aiuto, el me ya da una corleluda. Accorse e vide che il sangue era arrivato fino al penultimo gradino della scala. Andò poi a chiamare il medico.

Facca Santo. Anche egli accorse alle grida e udì la Regina Pinos insulare il Milanese.

Morassutti Luigia vide la ragazza in un lago di sangue.

Testi a difesa

Dal Giuseppe. Fu compagno di lavoro dell'imputato. I padroni non pagavano e convenne rimpatriare. Fecce col Milanese il viaggio durante il quale bevvero molto.

Infanti Antonio è all'estero e su ne legge la deposizione distruttrice che verrà su circostanze note.

Salvador Giovanni scriveva le lettere all'imputato per incarico della Luigia. Ne scrisse tre, due affettuose e una fredda con la quale il Milanese era messo in libertà. Vide la famosa cartolina.

Bottus Attilio. Conosce l'imputato di cui dà buone informazioni e ne conobbe il padre, che era epiletico.

Giuseppe Ghetti, direttore propriet. ANTONIO BONETTI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Barduson.

Il marito Angelo Baracetti con i figli partecipano col più profondo dolore il decesso ieri avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, della rispettiva moglie o madre.

Blisa Baracetti nata Vicentini di Rivolto

Il trasporto avrà luogo domani giovedì alle ore 11, partendo dalla Piazza Capitale N. 1, proseguendo direttamente per Rivolto, ove avranno luogo i funerali alle ore 15.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 173



10 GIORNI DI CURA, QUARIGIONE CERTA

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione dei Bestiami è

LA QUISTELLESE

preziosa «Associazione Nazionale» con Sede in Bologna.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e risarcisce i danni causati:

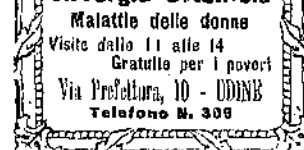
A) dalla mortalità incolpabile e dalla morte accidentale che rendono necessario l'abbandimento degli animali assicurati.

B) dai sequestri totali o parziali (esclusi i casi seri degli animali abbattuti nei pubblici mercati).

C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gravidanza.

Opera nei Regni ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agenti Generali per la Provincia Sig. Cesare Montagnari, Via Mazzini 11, UDINE. Telefono 2-88



Il callista Francesco Cogolo

estirpator dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnano n. 10. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 2-88

Lo Studio assume la cura per il ricupero di crediti litigiosi (commercianti), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concorsuale preventivo e dissoluto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che vengono necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, d'intercisa di Componenti stragiudiziali di Aziende dissociate e di trattare per conto dei propri clienti con l'istituto di Credito tutte le pratiche necessitate per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, di Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Il Direttore Prof. Nollino. Unica deposito presso il procuratore RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

DEPOSITO

MOTORI

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte **OOOOO**
OOOO le buone confetterie

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsella la Marca
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Navigazione Generale ITALIANA

Società fondata FLORENZA e RUBATTINO
Capitale sociale ammesso e versato
L. 60.000.000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 84

SERVIZI POSTALI colori e commerciali

per le Americhe,
le Indie, Massaua,
Alessandria, l'Africa
Mediterranea,
Napoli, Palermo, Tunisi,
la Grecia, Smyrna,
Salonico, Costantinopoli,
Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSO

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamenti patiti a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari colorati
Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia
Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti
in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della Mercede, N. 3, p. 2

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI UDINE

Via Aquileja, n. 94
Per corrispondenza Casella postale
N. 32. - Telegrammi «Navigazione»
UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandi e colorati vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come incrociatori della Regia Marina
Da Cerova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Agricoltori

Frutticultori

Volete liberare il vostro frutteto dagli insetti nocivi che ne distruggono tutto il raccolto? Adoperate il **vero insetticida antitermitogonico** a base di arsenito neutro di rame, preparazione speciale brevettata della Premiata Farm. CH. PAOLO ZAMBELLI, BOLOGNA, Via C. G. Bassi, 31.
Il **vero insetticida** distrugge la ruggine, la tignola o la carpia, il melo e del limone, spinoso, gli abili, l'ortica, la chiocciolina bruciata, la tignola della vite, lo scarafaggio distruttore della foglia di ulivo, la processionaria e il filumina ed infine della quercia, la tignola e la crittogama Gleditsia della foglia dell'olivo.

PREZZI

Una bottiglia per un ettolo soluzione L. 1,50
Una lattina per 4 ettoli soluzione » 5, —
» 10 » » 12, —
» 20 » » 20, —

Lavando il preparato il biglietto da visita verrà spedito l'opuscolo dei certificati e la descrizione dettagliata per l'uso del **vero insetticida**.

ERNIE

Tutti i sofferenti dovranno adottare il **CINTO SENZA CINGHIA**

sistema FIORONI

Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

PIETRO ZORUTTI POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 8,00. Trovasi presso la Tipografia Editrice
MARCO BARDUSCO - Udine

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.



SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

N.B. - Le piccole dosi, necessarie rendono la cura relativa, ente poco costosa.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105.000.000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000
Fondo di riserva straordinario L. 13.947.119,37

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzza, Savona, Verona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Ricevo somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/2% disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.

in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 1/2% disponibile: L. 5000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2% disponibile: L. 1000 al giorno - somme maggiori 10 giorni di preavviso.

in Conto Buoni Postali da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 1/2% 1/2% netto, oltre i 9 mesi » » 3 1/2% netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concordati colla Direzione.

Sconta ed incasso cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del Tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati a rilascio lettere di credito.

Es autoimpiazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riparti di U. di questi allo borsa italiana - o favorevoli su in rei.

Compra e vende rendita, obbligazioni mobili, chèque e tratta sull'estero, valute metalliche e biglietti banca. Atsi.

Esigete ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Esigete Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Ricevo Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, conto da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

PRESERVAZIONE SESSUALE



Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e numerosi medici di grida preconizzano l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo - che rimanderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta - tutti i preservativi veri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

PRESERVATIVI

E NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vesicola di pacco ed altri per Signor e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete: Casella postale N. 895 - Milano.

Zoccoli della premura dell'Italico Piva. Fabbrica Via Sape riore - Recapito Via Pellicceria Ottima e duravole lavorazione.

« Vendita calzature a prezzi popolari »

Da venderli Camera da letto (stile liberty), mobilio nuovo in Noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale Il Paese.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebb.:	O. 6 - D. 7,58 - O. 10,55 - O. 16,44 - D. 17,15 - O. 18,10.
per Cormons:	O. 6,45 - D. 8 - O. 16,42 - D. 17,25 - O. 18,55 - O. 19,20.
per Ven. Mar.:	O. 6 - D. 8,20 - O. 11,25 - D. 18,10 - D. 17,30 - O. 19,25 - D. 19,50.
per Civitavec.:	O. 6,20 - D. 8,25 - D. 17,30 - D. 18,10 - D. 19,20.
per Palmanova-Portogruaro:	O. 7 - D. 8 (4) - D. 18,11 - D. 19,17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebb.:	O. 7,41 - D. 11 - O. 19,44 - D. 17,9 - D. 19,46 - O. 22,08 - D. 23,10 - D. 23,55.
da Cormons:	O. 7,32 - D. 11,8 - O. 19,50 - D. 19,44 - O. 22,53 - D. 23,55.
da Venezia:	O. 6,30 - D. 7,45 - O. 10,7 - D. 15,80 - D. 17,5 - D. 22,00.
da Civitavec.:	O. 7,40 - D. 8,51 - D. 19,55 - D. 19,47 - D. 21,16.
da Palmanova-Portogruaro:	O. 8,26 (1) - D. 8,45 - D. 21,46.

1) A. S. Clerigo coincidenza con la linea Cergignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele
Partenze da UDINE (Porta Gemona): 9,26 11,55, 16,10, 18,45.
Arrivo a S. Daniele: 0,57, 13,07, 16,42, 22,17.

Veni, Vidi, Vici



«Nuova Mondiale» (con annesso ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, quanti, «cinque», ecc. che lavora a liscio, a costa e trafilato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perché noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che illustrano e conterranno i grandi vantaggi della «Nuova Mondiale», (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla:

FABRIS e MANGEL, Milano, Via S. M. Feltriniana, N. 3

Deposito di macchine «Lineari e Circolari», per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cuocere da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. **ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.**

